Salvare la collina: il sindaco di Ghemme si difende

"Non è il cemento a far morire le vigne ma il disinteresse di chi ha la terra,,

L'iniziativa della Pro Loco ghemmese ha messo sotto accusa i pubblici amministratori che concedono troppe licenze edilizie - Agabio sostiene che bisogna invece trattenere la gente contadina attirata dalle città

(Nostro servizio particolare)

Ghemme, 21 novembre.

Il sindaco di Ghemme, Gianfranco Agabio, è sotto accusa. L'iniziativa intrapresa dalla «Pro loco» per salvare la collina, lo vede al centro di una polemica che, nel corso di una prima tavola rotonda, è sfociata in pesanti critiche sull'operato dell'amministrazione del centro vitivinicolo.

«Troppe licenze — è stato detto — *sono state rilasciate negli ultimi anni. Il risultato: ville e costruzioni varie, che nulla hanno a che vedere con abitazioni rurali, sono sorte sulle pendici della fascia collinare, deturpando irrimediabilmente il paesaggio.*

Gli amanti della natura parlano di abusi edilizi che sarebbero stati favoriti in particolare modo a Ghemme. Il dito, naturalmente, è stato puntato sul primo cittadino.

«Tutti vogliono salvare la collina — dice Gianfranco Agabio — *ma pochi hanno le idee chiare. Parlano del problema senza conoscerlo a fondo. La salvaguardia della zona non si attua limitando esclusivamente il sorgere di nuove abitazioni. I difensori della natura vorrebbero mantenere integra la collina, così come lo è stata per secoli, perpetuando tutte le antiche tradizioni, magari facendo rivivere il contadino con la zappa e la fanciulla che piglia l'uva con i piedi. E' così comoda assaporare questi quadretti bucolici, per un giorno, e poi tornare agli usi della città. La realtà invece, è un'altra: la collina sta perdendo la gente, proprio perché gli abitanti non vogliono più stare curvi con la zappa ed invidiano la vita della città. A Ghemme, centro della viticoltura per eccellenza, sono rimaste in tutto 15 famiglie che vivono esclusivamente nella coltivazione della vite».*

Quattromila abitanti, 15 famiglie dedite all'agricoltura. Un po' poche per poter continuare una tradizione, come si vorrebbe. Gli altri nuclei familiari hanno conservato, per l'uva soltanto un antico amore e coltivano piccoli appezzamenti, in proprio, per ricavarsi qualche centinaio di bottiglie. *«Ecco* — si difende il sindaco — *la disgregazione della collina, se di disgregazione si può parlare, è cominciata qui, con l'abbandono dei campi. Cinque, sei anni fa interi appezzamenti sono stati lasciati completamente al selvatico».*

Il fenomeno è tipico in tutta la fascia collinare che sovrasta il capoluogo e corre verso la Valsesia da Briona a Grignasco. *«Allora* — aggiunge Gianfranco Agabio — *le amministrazioni sono intervenute per cercare di sbloccare la situazione, valorizzando i paesi».*

Ghemme è l'esempio più classico di questa trasformazione. L'agricoltura in declino è stata rimpiazzata da qualche insediamento industriale. La circonvallazione, a est del paese, che evita agli automobilisti l'attraversamento dell'abitato, ha aperto nuove prospettive. Novaresi e milanesi hanno scoperto un nuovo polmone di verde, appunto la collina, in una posizione strategica, tra la montagna e la pianura, a due passi dalla città e a un tiro di schioppo dal mare Rosa.

«I contadini abbandonano i campi — dice il sindaco — *e li vendono. Non siamo certo noi a favorire queste operazioni ma nemmeno possiamo impedirle».*

In alcuni tratti, dove prima c'erano lunghe teorie di filari, adesso ci sono case. E' il cemento che ha invaso la collina, sostengono i difensori del paesaggio.

Ribatte il sindaco: *«Con i mezzi attualmente a disposizione le amministrazioni non possono risolvere il problema. Comunque, a mio avviso, non tutto il male viene per nuocere: dove sorgono abitazioni anche i terreni annessi sono coltivati. Altrimenti la collina sarebbe una scacchiera obbrobriosa, con filari alternati a rovi e sterpi. Periferico dove viene costruita una casa la collina non muore. Non sarà molto ortodosso ma questo, al momento, è l'unico modo per valorizzare la zona».*

In tutto ciò ci sono gli estremi per parlare di abuso edilizio? *«Il piano regolatore* — dice Agabio —. *Prevede che il tratto di collina "incriminato" sia destinato a zona agricola. Queste condizioni sono state tutte quante rispettate da chi si è fatto la casa, erigendo, accanto all'abitazione le amministrazioni non possono risolvere il problema. Comunque, a mio avviso, non tutto il male viene per nuocere: dove sorgono abitazioni anche i terreni annessi sono coltivati. Altrimenti la collina sarebbe una scacchiera obbrobriosa, con filari alternati a rovi e sterpi. Periferico dove viene costruita una casa la collina non muore. Non sarà molto ortodosso ma questo, al momento, è l'unico modo per valorizzare la zona».*

In tutto ciò ci sono gli estremi per parlare di abuso edilizio? *«Il piano regolatore* — dice Agabio —. *Prevede che il tratto di collina "incriminato" sia destinato a zona agricola. Queste condizioni sono state tutte quante rispettate da chi si è fatto la casa, erigendo, accanto all'abitazione le amministrazioni non possono risolvere il problema. Comunque, a mio avviso, non tutto il male viene per nuocere: dove sorgono abitazioni anche i terreni annessi sono coltivati. Altrimenti la collina sarebbe una scacchiera obbrobriosa, con filari alternati a rovi e sterpi. Periferico dove viene costruita una casa la collina non muore. Non sarà molto ortodosso ma questo, al momento, è l'unico modo per valorizzare la zona».*

Strutture, piano regolatore, pianificazione. *«Ma quale pianificazione* — ribatte il primo cittadino di Ghemme — *se le amministrazioni non hanno praticamente poteri? Pianifichiamo con quali strumenti? L'intervento deve venire dall'alto, magari dalla Regione. Noi facciamo tutto il possibile per evitare scempi e brutture. Le ville sono sorte ai piedi, sul fianco, mai in cima alla collina. E poi, via, non esageriamo, nell'arco di cinque anni abbiamo rilasciato, al massimo una decina di licenze».*

Altro punto di dissenso è costituito dall'autostrada Voltri-Sempione, il cui tracciato «taglierà» proprio la collina nei pressi di Ghemme. *«Ci siamo battuti perché passasse qui* — dice il sindaco —. *Ed ora mi è stato anche confermato che l'arteria non deturperà proprio niente. Attraverserà la collina in galleria, 650 metri, tutti sotto le viti. Il progetto è stato studiato in modo da tenere in considerazione proprio il patrimonio».*

Per il sindaco di Ghemme il cemento è solo un guasto limitato. *«Se vogliamo salvare la collina dobbiamo trasformare l'agricoltura. Fermare la gente e cominciare un discorso nuovo. Ristrutturare le aziende, prima di tutto, dopo la pianificazione sarà automatica. C'è però da ricorrere alla cooperazione, un argomento ancora tabù, da queste parti. Ad ogni modo l'amministrazione si sta battendo anche in questo senso, non pensa solo al cemento. In questi giorni ci stiamo interessando per costituire nella zona un'enoteca dei vini nostrani. Speriamo proprio di averla a Ghemme».*

Gianfranco Quaglia

Briga: un albero in più

Briga Novarese. In quasi tutti i centri della provincia si è celebrata oggi la «festa degli alberi», tradizionale iniziativa scolastica che ha assunto in questi ultimi anni un significato di viva attualità nel quadro della lotta per la protezione ambientale. Nella fotografia (di Allegra) alcuni scolari impegnati nella posa di una nuova pianta

A Borgosesia

Ancora in sciopero gli studenti dell'Iti

Borgosesia, 21 novembre.

(g.g.) Anche oggi gli studenti dell'Istituto tecnico industriale di Borgosesia hanno scioperato in segno di protesta per la mancata esecuzione dei lavori che dovrebbero loro consentire di trasferirsi in una sede, sempre provvisoria, ma con possibilità di un adattamento didattico migliore. L'agitazione proseguirà finché non saranno iniziati i lavori di ristrutturazione dell'ex complesso industriale di corso Vercelli, acquistato tre mesi or sono dal Comune con una spesa di oltre 40 milioni di lire.

Al sindaco di Borgosesia, Buccelloni, è stata trasmessa oggi dal provveditore agli studi di Vercelli una lettera in cui si annuncia l'istituzione del terzo e del quarto anno di studio dell'I.T.I. a partire dal primo ottobre 1973, purché i locali di corso Vercelli vengano sistemati secondo le esigenze scolastiche.

Questa mattina i 140 futuri periti industriali di Borgosesia hanno tenuto un'assemblea in municipio. E' stata la piena adesione all'agitazione approvata all'unanimità anche dai genitori degli studenti.

Per le prossime elezioni

Berlinguer del pc al teatro Faraggiana

(p.b.) Per le prossime elezioni si «Faraggiana» ha parlato il segretario del pci Berlinguer.Nel teatro è stata allestita una trasmissione televisiva a circuito chiuso: chi non ha potuto entrare ha seguito l'avvenimento ai teleschermi. Il *leader* comunista è stato presentato dall'onorevole Eraldo Gastone, il popolare comandante «Ciro» delle brigate garibaldine. Due bambine hanno portato all'oratore un mazzo di fiori rossi, poi alla tribuna è salita una studentessa liceale, Paola Gandolfi, per dire tra le altre cose *«che nella scuola novarese è stato instaurato un clima di autoritarismo, certamente voluto dal ministro Scalfaro».* E' stata la prima avvisaglia degli attacchi al ministro della Pubblica Istruzione e al suo partito portati poi dal segretario della federazione novarese, Alberto Pacelli.

Il segretario del pci ha parlato soprattutto della lotta condotta dai lavoratori di ogni settore.

Domani sarà a Novara il ministro del Tesoro, Malagodi, per i liberali, e venerdì, per la giornata di chiusura, verranno Tanassi per il psdi, De Martino per il psi e Scalfaro per la dc.

STRESA — Piero Fiorani, ex giocatore del Lecco e del Catanzaro, è il nuovo allenatore dello Stresa. Sostituisce Giuseppe Tagini, per 5 anni alla guida della squadra borromea.

L'episodio ha lasciato sgomenta tutta Domodossola

La suocera non riesce a darsi pace "Perché ha ucciso le mie figlie?,,

Silvano Brocca, marito di una delle vittime, in preda a un violento choc dopo la tragedia, non riesce più a parlare - I funerali delle due sorelle si svolgeranno domani pomeriggio

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 21 novembre.

Nella mattinata di domani sarà eseguita l'autopsia di Vittorina e Francesca Brocca, le due vittime della furia omicida del metronotte Giuseppe Pirlo, morto ieri notte all'ospedale San Biagio. La perizia necroscopica era stata disposta dall'autorità giudiziaria prima della morte del metronotte e dovrà servire a fornire indicazioni per una ricostruzione del tragico fatto di sangue anche se ovviamente non ci saranno sviluppi di carattere penale.

Silvano Brocca, l'operaio di 35 anni marito di una delle due vittime, nella cui casa si è svolta la tragedia non si è ancora ripreso dal tremendo choc subito. Come si ricorderà, quando il Pirlo domenica pomeriggio è arrivato a casa sua, il Brocca era fuori con il figlio Lino. Si era recato da alcuni vicini a tagliare legna. Quando l'hanno avvertito che la bambina del Pirlo, Manuela, di tre anni, era stata trovata in lacrime per le vie del paese, l'operaio ha avuto un brutto presentimento. E' tornato a casa e, dopo aver trovato la porta sbarrata, è andato in un bar a chiedere aiuto. Probabilmente aveva intravisto dalle grate di una finestra i corpi a terra in un lago di sangue. Silvano Brocca è svenuto e da allora sembra diventato un automa.

«E' come impietrito — dicono alcuni familiari —. *non ha ancora detto una parola. Gli vengono praticate continuamente iniezioni calmanti. Ogni tanto riesce a mangiare qualcosa, ma lo fa meccanicamente con lo sguardo fisso nel vuoto».* Neppure oggi il giudice che conduce l'inchiesta sulla tragedia è riuscito a parlargli. Il figlio Lino chiede in continuazione della mamma: non sanno cosa rispondergli.

La bambina dei coniugi Pirlo è invece stata affidata alla nonna materna, Clelia Rossi, di 57 anni. La donna, che abita nella casa che ha fatto da teatro alla tragedia, domenica pomeriggio si era recata a Miazzina a fare visita ad un parente. *«Perché* — non la che ripetere —, *perché ha ucciso le mie due figlie?».*

Il sanguinoso episodio ha lasciato sgomento tutto il paese. Dopo la separazione dalla moglie, il metronotte si era più volte confidato con amici e conoscenti. A volte, disperato, diceva di essere intenzionato ad uccidere ma nessuno credeva che potesse giungere a tanto. Nel pomeriggio siamo stati alla cava dove lavorava saltuariamente come tagliapietre, dopo aver girato per tutta la notte le vie di Domodossola in bicicletta per il suo servizio di guardia. *«Negli ultimi tempi era ossessionato dal pensiero della moglie* — ci hanno detto alcuni compagni di lavoro —, *non parlava d'altro. Diceva che non avrebbe potuto resistere lontano dalla moglie e dalla bambina, che la vita non aveva più scopo. Ogni tanto diventava minaccioso: chi è stato causa della mia rovina* — diceva — *pagherà».* I funerali delle due sorelle si svolgeranno giovedì pomeriggio.

Beuro Cardezza. Manuela Pirlo, 3 anni, è rimasta sola. Il padre le ha ucciso la madre e si è poi tolto la vita (Falciola)

Una cartolina arriva a Verbania dopo 18 anni

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 21 novembre.

(a. c.) Una cartolina spedita alle 17 del 6 maggio 1954, da Murrzuschalar (Austria), alla famiglia Cajelli, via Bestellini 22, Intra di Verbania, è arrivata a destinazione in questi giorni.

La cartolina, prima di arrivare a Intra, è passata, con una deviazione misteriosa, dall'ufficio postale di Miazzino.

Dibattito al Borsa per le prossime elezioni

Giorgio La Malfa (pri) sulle industrie in crisi

Occorrono misure urgenti anche per parecchie aziende piemontesi - La politica dei redditi (critica all'atteggiamento dei socialisti e della dc)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 novembre.

(p.b.) Parlando stasera nel corso di un dibattito nelle sale del Borsa, l'on. Giorgio La Malfa ha esaminato la situazione economica italiana in questo momento e in particolare la situazione dell'industria piemontese. La Malfa si è detto d'accordo con il presidente del Consiglio che, proprio a Novara, ha affermato l'impegno del governo a *«conservare il lavoro a chi lo ha e a trovarlo per i disoccupati»* e a ricercare una soluzione dei problemi della Montedison *«tale di risolvere positivamente i problemi della produzione e dell'occupazione di un complesso così importante».*

Tuttavia, ha continuato l'on. Giorgio La Malfa, non sempre l'analisi che il governo fa della situazione economica del Paese e le misure di politica economica che esso adotta corrispondono a quella dei repubblicani. Il governo sembra considerare la situazione dell'economia italiana difficile, non drammatica. *«Ma questa cautela finisce per nascondere la natura vera dei problemi: basta elencare le aziende piemontesi in difficoltà — Vallesusa, Castor, Imes, Magnadyne, Falconi, Montedison, Rhodiatoce ed altre — per renderci conto che questa situazione non richiede solo fiducia e incoraggiamento, ma misure serie per consentire la ripresa del processo di accumulazione, fermo ormai da tre anni e per ridar vigore alla nostra struttura industriale».*

L'on. Giorgio La Malfa si è soffermato sull'importanza della politica dei redditi per garantire condizioni stabili di sviluppo economico ed ha notato che ormai la maggior parte dei Paesi industriali dell'Occidente adotta tale politica. *«Dal congresso del psi* — ha aggiunto — *noi attendevamo un esame approfondito della situazione economica e delle misure che un nuovo governo di Centro Sinistra, al quale la nuova maggioranza socialista punta, avrebbe introdotto nel Paese».*

«A parte il discorso dell'on. Giolitti, il cui isolamento nel dibattito congressuale appare sconcertante — ha proseguito Giorgio La Malfa — *il congresso socialista ha sostanzialmente respinto ogni riesame della politica economica trascorsa, ed ogni impegno per il futuro. Per questo, i repubblicani danno un giudizio essenzialmente negativo sui risultati del congresso».*

D'altra parte su questo tema — ha concluso — *«il governo non sembra più d'accordo con l'impostazione dei repubblicani di quanto non siano i socialisti: basti ricordare le dichiarazioni del ministro Ferrari-Aggradi secondo cui la politica dei redditi è uno strumento superato e quelle simili rese dal senatore Coppo, ministro del Lavoro».*

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 6 dicembre 1972 ore 11, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà del signor Giovanni La Rosa, sito in **COMUNE di CASTELLETTO TICINO.**

Appezzamento di terreno di mq. 540 circa, facente parte della lottizzazione «Verbanella», censito in catasto al foglio 4, mappale 118.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto Lire 2.430.000 determinato con perizia;

2) offerta minima d'aumento L. 50.000.

3) deposito per cauzione e spese L. 650.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto;

4) versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DEBANDI

Il misterioso ferimento avvenuto nei pressi di un silo

Diciannovenne è aggredito alle spalle e poi gettato in un fossato a Verbania

Allarmato da alcuni rumori, era uscito dal magazzino e aveva scorto due sconosciuti che fuggivano - Dato l'allarme, mentre rientrava, è stato assalito - Scarsi gli indizi

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 21 novembre.

(a. c.) Pasquale Zonchello, 19 anni, operaio alla ditta Pietro Gagliardi, nato a Bitti, in provincia di Nuoro, è stato ricoverato all'ospedale con due vertebre fratturate. Domenica sera, il giovane è stato aggredito da uno sconosciuto davanti al silo che l'impresa, specializzata in scavi di ghiaia e sabbia, possiede sulla riva destra del fiume San Bernardino, alla sua foce ad Intra nel Lago Maggiore. Lo Zonchello era rimasto al magazzino in sostituzione del fratello maggiore Raimondo, 24 anni. Allarmato da alcuni rumori sospetti provenienti dall'esterno, è uscito scorgendo due ombre fuggire nel buio. Stava per rientrare, quando è stato aggredito alle spalle da uno sconosciuto che l'ha colpito gettandolo in un fossato.

Pasquale Zonchello

«Ero nello stanzino e stavo ascoltando la radio — ha raccontato il giovane in ospedale — *quando sono stato messo in allarme da alcuni rumori provenienti dal magazzino. Sono uscito dalla guardiola in tempo per vedere due ombre sgusciare dal deposito e fuggire. Volevo inseguirli, ma poi, temendo che fossero armati, ho desistito. Sono tornato indietro per telefonare al proprietario, e, proprio in quel momento, un terzo individuo è sbucato da dietro un capannone ed è scomparso. Non riuscivo a mettermi in contatto perché l'apparecchio s'era guastato. Allora in motorino mi sono precipitato all'imbarcadero di Intra e ho avvertito il signor Gagliardi.*

«Poi — ha continuato lo Zonchello — *sono tornato indietro. Arrivato al silo, ho notato una "1100" ferma vicino alla tramoggia. Mi sono avvicinato, ma, mentre m'abbassavo per guardare meglio, qualcuno mi ha colpito alle spalle. Sono caduto nel fossato, battendo la schiena dieci metri più in basso. Ho sentito un gran dolore e non sono più riuscito ad alzarmi. Subito dopo l'auto è ripartita di scatto, e quando è arrivato Fausto Gagliardi, figlio del principale, l'ho sentito chiamarmi e ho chiesto aiuto. Mi ha soccorso, trasportandomi all'ospedale».*

Fin qui il racconto dello Zonchello, una versione che presenta molti lati oscuri. Il giovane ha fornito alla polizia i primi tre numeri della targa della «1100», sono: NO 159. Forse è poco, ma potrebbe essere sufficiente a scoprire l'aggressore. Per ora, oltre alla deposizione dell'operaio, è l'unico indizio concreto nelle mani degli inquirenti.

Pellicceria a Novara svaligiata dai ladri

(Nostro servizio particolare)

Novara, 21 novembre.

(l. l.) Pellicce per oltre 10 milioni sono state rubate nel laboratorio di Filiatea Morandi, 50 anni, corso Mazzini 15. I ladri, entrati nel laboratorio si sono impossessati di alcuni capi già confezionati ed appartenenti a clienti, e di due mazzette di pelli di visone e foca. Durante la fuga attraverso il cortile sono stati disturbati e qualche mazzo di pelli è stato abbandonato in un angolo, forse con l'intenzione di riprendere a riprenderle prima della riapertura del laboratorio.

Di quanto era avvenuto si è accorto un inquilino che ha avvisato la questura; una pattuglia della mobile si è recata sul posto trovando le pelli abbandonate.

Un altro furto è stato denunciato dal dottor Giacomo Auteri, 38 anni, viale Roma 22. I ladri penetrati nella sua abitazione si son impossessati di oggetti d'oro per un valore poco superiore al mezzo milione di lire.

Supermercato a Oleggio

Oleggio, 21 novembre.

(g.g.) Dopo una combattuta seduta la commissione comunale per la disciplina del commercio, ha dato parere favorevole alla concessione di una licenza per aprire un supermercato in Oleggio (la decisione è stata presa dopo il nulla-osta dell'assessorato regionale al Commercio). Il supermercato sorge all'incrocio fra via Pozzolo e via Gallarate in un edificio di nuova costruzione

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agnelli, corso Cavallotti 3; Gorla, largo Boscaglia 3; Chiaberge, piazza Cavour; Comunale, corso Trieste 47.
ARONA — Negri, via Matteotti.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Liberta 68.
BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Forina, via Verjus.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Bortoni, via S. Vittore 2; Nitsis, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Una (via Gaudenzio Ferrari 5) sino al 30 novembre personale di Igino Baldini. Alla galleria Incontro (corso Vittorio 11) sino al 27 novembre personale di Carlo Savoini. Santo Stefano (via Santo Stefano 6) sino al 28 novembre personale del pittore scultore Giuseppe Castellazzi. Al Broletto (portici Rusconi) sino al 30 novembre personale di Giovanni Bonomo.
ARONA — Alla galleria d'arte Arona, fino al 4 dicembre, personale di Nando Demetrio.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 99) personale di Giuseppe Banchieri.
BORGOSESIA — Al teatro delle «Fra Locte» sino al 25 novembre rassegna sugli aspetti della vita africana, del pittore Carlo Farioli.
CRUSINALLO — Nel parco delle terme mostra dei pittori Renzo Pasculli e Giovanni Ranoti.
OLEGGIO — Alla Galleria Ravasi personale di Ennio Antonioli.
LAVENO — Alla Caverna di Alligata (via Labicana 157), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del pittore «Il Vignolo».
OMEGNA — Alla Galleria Spazio (via Cattaneo) personale del pittore Liberio Ferretti. Al Portico d'Arte, sino alla fine del mese espongono Cazzaniga, Calderara, Hollman, Manini, Lanfranchi e Maulini.
ORTA — Alla Galleria sperimentale di Piazzetta Ragazzoni, Pino Persina da Castenedo presenta impressioni ad olio.
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Centai (Via S. Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Sanminiato, Guido Biasi e Angelo Cagnone.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Grassobbio Tres, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.
Prezzi praticati ai mercati del bestiame di Oleggio (capi presenti 1341: giovenche grasse di prima qualità da 600 a 670 il chilo; vitelli prime qualità 940-980; vitelli seconda qualità 900-930; vacche di prima qualità 480-500; vacche seconda qualità 350-550; tori 640-700.

NOTIZIE IN BREVE

La Banda Filarmonica di Oleggio terrà stasera al teatro Comunale un concerto in occasione della festa di Santa Cecilia. Nel programma figurano brani di Mascagni, Rossini, Verdi e Sousa.
Più di trecento ciclisti hanno partecipato alla «marcia dell'amicizia» organizzata a Sesma sotto il motto «Camminiamo per chi non può camminare», per raccogliere fondi a favore dell'assistenza ai bambini.

la voglia di vestirsi di macchie

Modelli Alta Moda
Jacques Robert
PARIS

Centro Confezioni Pellicceria
MILANO

Punto vendita
Condominio
COSTABELLA
DORMELLETTO di ARONA
Str. St. Sempione
(tra Dormelletto e Arona)
(di fronte Motel QUO VADIS
strada
CAMPIN LAGO MAGGIORE
a destra)

Aperto feriali e festivi

Atelier alta moda
Modelli in esclusiva
Visoni - Persiani
Ocelot - Castori - Lontre
Rat Mousqué
Volpi rosse - ecc.

10.000 meravigliose pelli a vostra scelta

Un singolare "avvenimento letterario,,

Romagnano: va a ruba il libro che narra la storia del Comune

L'opera, di cui è autore Carlo Dionisotti, è stata ristampata cento anni dopo la prima edizione ed è stata presentata al pubblico nella sala del Consiglio comunale - Piovono le prenotazioni, persino da Firenze

(Dal nostro corrispondente)

Romagnano Sesia, 21 nov.

Avvenimento inconsueto a Romagnano: la cittadinanza è stata invitata nella sala del consiglio comunale per far conoscenza con un libro che racconta la storia del comune. Il volume, intitolato «La valle Sesia e il comune di Romagnano», è opera dello storico Carlo Dionisotti: 406 pagine pubblicate nel 1871, ma di cui ora l'associazione culturale «Opera Pia Curoni» ha curato la ristampa.

Alla presentazione, con il pubblico, erano le autorità locali e Carlo Dionisotti, docente ordinario di letteratura italiana alle Università di Oxford e di Londra, nipote dell'autore.

Promotore dell'iniziativa è stato il presidente della Pro Loco, ragionier Carlo Brugo. *«L'occasione della ristampa è stata data dalla celebrazione del centenario della prima edizione*, ha spiegato; *ma l'iniziativa si inserisce in un più vasto programma che intenderebbe valorizzare le opere che parlano del nostro paese. Ce ne sono moltissime in giro: manoscritti importanti, dei quali pochi conoscono l'esistenza. Anche il volume ristampato era diventato rarissimo, solo due o tre copie in tutto. Vuole essere insomma l'inizio di una lunga serie di analoghe pubblicazioni».*

Carlo Brugo, presidente della Pro loco di Romagnano

Come spiega il libro le origini del comune di Romagnano Sesia si perdono nella notte dei tempi, dove storia e leggenda si confondono. I primi abitanti della Bassa Valsesia furono probabilmente i liguri, o meglio una tribù ligure che pose gli accampamenti tra il fiume Sesia e le colline degradanti del San Lorenzo e dei Boncini.

Le legioni consolari vittoriose sui barbari fondarono un vero e proprio centro abitato, con fortificazioni di difesa. Alla «Romana Mansio» (origine etimologica del nome di Romagnano) è subentrato poi un borgo medioevale del quale rimangono tuttora chiare testimonianze. La torre ghibellina, ora trasformata in un moderno ristorante, spicca al centro dell'abitato romagnanese.

Sulle colline invece sono visibili i ruderi di due castelli, sede dei feudatari, che la leggenda vuole fossero collegati da un tunnel sotterraneo lungo parecchie decine di chilometri che passava addirittura sotto il letto del fiume Sesia. Sfogliando il volume, si incontrano nomi di personaggi famosi, come il condottiero Baiardo, morto in battaglia, o quelli di cittadini romagnanesi che onorarono con il loro operato il comune. Vengono citati i letterati Gaspare Bellino e Zaverio Bianchi, il medico Anselmo Prato, lo storico Leone Tettoni.

«Il libro non è da prendere come oro colato», ha precisato Brugo nella presentazione. *«Il tempo e le mutate teorie storiche hanno contribuito ad evidenziare qualche lacuna e qualche carenza; pretende però di essere una testimonianza in più per Romagnino e un invito per qualcuno a dedicarsi alla conservazione dei fatti concernenti il nostro comune, cosa che non richiede profonde ed erudite ricerche ma solo buona volontà insieme con un'intelligente curiosità».*

Esito della riunione: il libro è diventato una specie di best seller locale. I tremila esemplari (tale è stata la tiratura), sono andati a ruba. I romagnanesi non sono i soli a interessarsi della pubblicazione: sono pervenute prenotazioni anche da comuni che sono fuori zona, da Verbania per esempio, e persino da Firenze e da Bergamo.

l. d. b.

A Borgomanero due fratelli avvelenati dal gas

Il servizio a pag. II

A Cerano un edificio per la media dell'obbligo

(Nostro servizio particolare)

Cerano, 21 novembre.

(g. l. q.) Il problema del superaffollamento scolastico di Cerano sarà presto risolto con la realizzazione di un nuovo edificio destinato alla media dell'obbligo. Lo ha deciso l'amministrazione comunale. L'opera, circa 250 milioni, sorgerà sull'area occupata dall'ex cotonificio «Valle Ticino», in una zona centrale.

«Nell'anno scolastico 1969-70 — ha detto l'assessore alla Pubblica Istruzione Lavatelli — *a Cerano c'erano 459 studenti, con un incremento rispetto al precedente anno di 42 unità. Nel 1971 il totale degli alunni frequentanti le scuole ceranesi era di 554 con un aumento di 55 unità. L'anno scorso il numero è salito a 606 e cioè più 52 e quest'anno si è avuto un ulteriore incremento: siamo arrivati a 683 studenti, di cui 453 nelle elementari e 190 alle medie. Si calcola che fra non molto si giungerà alla cifra di 800».*

Una quota non indifferente per un centro che ha poco più di 5000 abitanti.

Per queste considerazioni, l'Amministrazione comunale ha deciso di realizzare un nuovo edificio. Il progetto, redatto dall'architetto Gallarini di Novara, colloca la scuola su 2000 metri quadrati. La parte centrale della costruzione sarà riservata alle funzioni amministrative; al piano terreno sono previste sei aule normali, l'ambulatorio, due locali per insegnanti, un locale per i bidelli, la casa del custode e la palestra. Al piano superiore altre sei aule normali, aule speciali per il disegno e le applicazioni tecniche, la biblioteca ed una grande sala; infine un'aula centrale audiovisiva, oltre alle attrezzature per le attività musicali e culturali.

ARONA — I vigili del fuoco, verso le 23,30, sono stati chiamati in via Gramsci, dove era scoppiato un incendio nel laboratorio dell'elettricista Remo Broglia, 62 anni. Sono andati distrutti materiale elettrico, lampadari, motori e il bancone da lavoro con tutti gli arnesi.

La versione dei giocatori del Borgomainelli sugli incidenti

I "dottori,, fanno l'autocritica

La squadra è composta da numerosi laureandi - "Ci siamo comportati male — ammette Pier Giuseppe Cerri — ma qualche attenuante ce la meritiamo" - Il portiere Sorrenti non sporgerà querela

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 21 novembre.

Autocritica dei «dottori» del Borgomainelli che, meditando sui propri torti, pubblicamente se fanno ammenda, cercando nel contempo di riportare l'episodio in quelle che, a parere loro, sono le sue giuste dimensioni. «Ci siamo comportati male — *ammette Cerri* — perché, da quelle persone civili che riteniamo di essere, non avremmo dovuto in nessun caso comportarci così. Ma qualche attenuante ce la meritiamo».

Pier Giuseppe Cerri, laureando venticinquenne, è uno dei giocatori della squadra sotto accusa. L'arcata sopracciliare sinistra porta un cerotto, conseguenza di una scarpata allungatagli domenica pomeriggio da un avversario della Pratese. L'episodio è avvenuto in una delle fasi della famigerata partita, interrotta sul finire, da una «rissa» generale. Quando si sono verificati i fatti incriminati, Cerri si trovava già in ospedale, ma non per questo risparmia le critiche ai suoi compagni. Il futuro dottore in scienze politiche è spalleggiato in ciò dal dottor Alfonso Bertona, medico dell'ospedale e centravanti del Borgomainelli.

La «squadra dei dottori» ha recitato oggi il suo mea culpa al caffè Svizzero. Chiuso per riposo settimanale il proprio bar, gli «intellettuali - calciatori» di Borgomanero si sono dati convegno nel ritrovo dei dirigenti della squadra maggiore, che per una volta ha ospitato l'intera élite calcistica locale.

All'improvvisato raduno sono presenti, tra gli altri, l'allenatore Primo Mola e l'avvocato Gianfranco Zonca: «Non c'è nessun bisogno del legale — *spiega Zonca* — poiché la cosa non avrà alcun seguito giudiziario. Io sono qui solo come un amico e, se vogliamo, un tifoso del Borgomainelli».

Pare, infatti, che il portiere Sorrenti, il quale dovrà far ricorso ad un buon dentista, non sporgerà querela. I giocatori del Borgomainelli, che naturalmente si aspettano i fulmini del tribunale calcistico, non sarcheranno dunque le soglie della pretura locale. Sempre che l'autorità giudiziaria non proceda d'ufficio. «Ma — *dice Zonca* — non vi sono motivi validi per una simile eventualità».

L'allenatore Mola, ex giocatore delle serie superiori, racconta l'episodio della lite che ha mandato all'ospedale il portiere della Pratese, Sorrenti, e il terzino del Borgomainelli, Mario Fontana: «Eravamo ormai giunti — *dice il tecnico* — a 5 minuti dal fischio di chiusura. Si giocava ad una sola porta e ad attaccare eravamo noi, quando in un improvviso rovesciamento di fronte siamo avanzati gli avversari: l'attilire Astolfi non ha rilevato un fuori gioco di posizione, consolidando la rete del pratese Firalla».

«A questo punto — *raccontano Mola e i suoi giocatori* — ci furono delle proteste nei confronti dell'arbitro, che già aveva diretto l'incontro in modo scandaloso: un nostro dirigente, Giuseppe Cavigioli, è entrato allora in campo per calmare gli animi. Ed è qui — *secondo la versione della parte borgomanerese* — che è scoppiata la gazzarra».

«Il portiere Sorrenti — *dicono* — ha afferrato Cavigioli per il collo. Per poco non lo strozzava. Fontana, che fino a quel momento si era trovato fuori dalla mischia, è corso in aiuto del dirigente, che era rimasto tra le grinfie del portiere avversario. Risultato: Sorrenti e Fontana sono finiti in ospedale».

Così, il Borgomainelli, squadra di terza categoria, è andato sui giornali. Forse, gli incidenti di domenica non avranno un seguito molto increscioso: sui campi dell'ultima categoria ne accadono ogni domenica di crude e di cotte. Ma bisognerebbe conoscere che cosa ha scritto l'arbitro sul rapporto, che avrà steso non appena è riuscito a sottrarsi all'uragano di cazzotti, calci e manrovesci.

«Forse — *dicono quelli del Borgomainelli* — qualcuno di noi verrà squalificato a vita». *Lo dicono così, senza eccessive preoccupazioni. Nessuno di loro aspira alla carriera calcistica.*

Francesco Allegra

I carabinieri festeggiano la "Virgo fidelis"

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 novembre.

(p.b.) L'arma dei carabinieri ha festeggiato la sua patrona, la «Virgo fidelis» e insieme il trentunesimo anniversario della battaglia di Colqualbert. A Novara, nella caserma di Baluardo Lamarmora, dopo una messa al campo celebrata dal cappellano militare della «Centauro», il comandante del gruppo, colonnello Di Salvo, ha tenuto il discorso commemorativo e alla fine ha fatto un consuntivo dell'attività dell'arma in provincia di Novara, nei primi dieci mesi del 1972. Sono stati scoperti gli autori di tre omicidi, nove rapine, due estorsioni e 282 furti.

Altre 15? persone sono state arrestate in esecuzione di mandati di cattura o di carcerazione, sono state sequestrate 193 armi da fuoco di vario tipo, oltre 6000 cartucce e 600 chilogrammi di esplosivo.

Litigò con una vicina minacciandola: 8 mesi

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 21 novembre.

(a. c.) A otto mesi di reclusione, con il beneficio della sospensione della pena per 5 mesi, è stato condannato Edoardo Borghetti, 23 anni, da Intra, che con la fidanzata, Adriana Albertella, 20 anni, era accusato di essere entrato, dopo avere divelto la cancellata in ferro, nell'abitazione della coinquilina Angela Muzi (con la quale aveva avuto, poco prima, un vivace scambio di parole sulle scale del caseggiato), afferrandola per un braccio e alla gola e minacciandola di morte.

I due hanno respinto le accuse della Muzi, ammettendo soltanto di avere avuto con la donna uno scambio di improperi.

I giudici, dopo l'arringa del difensore dei due fidanzati, hanno assolto la ragazza, confermando, pur con la concessione delle attenuanti, la responsabilità del fidanzato.

L'inceneritore dei rifiuti nel territorio di Mergozzo

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 21 novembre.

(a. c.) L'inceneritore dei rifiuti solidi urbani per i Comuni aderenti al consorzio del Basso Toce sarà costruito nel territorio del comune di Mergozzo. Lo ha deciso il consiglio direttivo del consorzio con 9 voti favorevoli e 4 contrari.

L'inceneritore, di cui si parla da molto tempo, sarebbe dovuto sorgere nella piana grande di Fondo Toce, ma in seguito ai reclami di vari enti e dei proprietari di terreni nella zona, è stato deciso di optare per la zona verso la foce del Toce nel comune di Mergozzo.

Fra gli argomenti in discussione, è stata decisa all'unanimità la proposta di localizzazione delle aree da sottoporre al piano consortile per impianti produttivi nelle zone: area Lanca di Mergozzo, di Gravellona di Verbania nella zona presso Feriolo. I lavori del consiglio consortile saranno ripresi nei prossimi giorni per l'approvazione del bilancio preventivo 1973.

Gravi incidenti provocati dalla nebbia

Cappellaio perde la vita in uno scontro a Novara

L'auto sulla quale viaggiava con il genero e la figlia, è finita contro un camion - Due feriti a Trecate

Giovanni Ballabbio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 21 novembre.

(p.b.) Una fitta nebbia grava da ieri sera su tutto il Novarese. La scarsa visibilità è stata causa di una serie di incidenti, uno dei quali mortale. E' accaduto alle 8,30 di stamane sulla statale Torino-Milano a 4 chilometri da Novara. La vittima è il commerciante Giovanni Ballabbio, 74 anni, titolare di una cappelleria di piazza Gramsci. Viaggiava sull'auto del genero, Giuliano Pittaluga, di 44 anni, Novara, via Gorizia 62, insieme alla figlia Clementina Ballabbio in Pittaluga, 40 anni. I tre erano diretti a Magenta per affari quando, all'altezza del bivio per Sozzago, l'auto si è scontrata con un autocarro pilotato da Luigi Tentorio, 53 anni.

Sembra che il camion, proveniente da Sozzago, si fosse immesso sulla statale senza avvedersi, appunto a causa della nebbia, del sopraggiungere della «Simca 1300» condotta dal Pittaluga. L'urto è stato violento e dalle lamiere dell'auto, i tre occupanti sono stati estratti più o meno gravemente feriti. Il Pittaluga e il Ballabbio sono stati trasportati all'ospedale Maggiore di Novara, dove il primo è stato giudicato guaribile in una decina di giorni mentre l'anziano commerciante è morto poco dopo. Clementina Pittaluga è stata invece soccorsa da una dottoressa che l'ha trasportata in una clinica milanese.

Alla stessa ora, a pochi chilometri di distanza, sulla circonvallazione di Trecate, sempre a causa della fitta nebbia, un'auto guidata da Vincenzo Spagna, 38 anni, di Trecate, sulla quale viaggiava Vincenzo Biasi, 18 anni, si è scontrata con un camion condotto da Alessandro Bossetti, 40 anni, Mede Lomellina (Pavia). Lo Spagna è stato ricoverato all'ospedale di Novara con prognosi riservata, mentre il Biasi è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Per sempre con Dio l'anima buona e generosa del

MAESTRO

Luigi Bonanno

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 77

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Paola Biscuzzi**, il figlio **Edoardo** con la moglie **Marisa Quadrelli** ed il piccolo **Alessandro**, le cognate, i cugini ed i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 15,30 in Sorso.

— Sorso, 22 novembre 1972.

Un'amica d'infanzia scommette che le nozze non si faranno

La posta che non funziona farà ritardare il matrimonio di Paola Borboni con Vilar?

Non sono ancora arrivati i documenti, ma il fidanzato è fiducioso: "Ci sposeremo a Natale" - Poi un "baccanale per trecento" - A Gravellona c'è però una ragazza che conserva mucchi di cartoline dell'attore-poeta

(Dal nostro corrispondente)

Gravellona, 21 novembre.

Il disservizio della posta costringerà Bruno Vilar a spostare la data delle nozze con Paola Borboni? I documenti e i certificati dell'attrice, infatti, non le sono ancora arrivati. «E' assurdo — protesta Vilar — *sono stati spediti da Roma quasi venti giorni fa e non li ha ancora ricevuti. Senza di quelli non si può far niente». «Il matrimonio, tuttavia* — conclude — *si celebrerà prima di Natale».*

Per ovviare al contrattempo, comunque, si starebbero interessando certe persone che hanno voce in capitolo». La versione è attendibile oppure tra i due futuri sposi qualcosa si è già incrinato prima del tempo? *«L'ombra di una presenza segreta*, si sussurra a Gravellona, *incombe come uno spauracchio sul matrimonio dell'anno».*

Chi è questa misteriosa «guastafeste»? A Gravellona sono in molti a credere che si tratti della ricca Bruna Cavazzana. E a sostegno della tesi, si parla della infanzia della ragazza, trascorsa nel cortile di casa Villaraggia. Più di una volta il suo nome è apparso nelle cronache rosa di quotidiani e riviste accanto a quello dei futuro sposo di Paola Borboni. La fioraia di corso Roma smentisce ogni legame con il poeta che abbia mai superato i limiti di una amicizia tra giovani cresciuti assieme.

«Non posso dire che c'è stato "qualcosa" dato che ciò non è vero. Quando ho conosciuto Bruno aveva 16 anni: lei ne ha 30 e io qualcuno di meno. Allora ci si incontrava nel cortile di casa; abitiamo ancora lì, vicini. Sovente mi portava in casa sua per mostrarmi fotografie, libri e francobolli».

«Bruno non è il suo tipo», spiega Rosanna Zoretto, una dimostratrice per una ditta di cosmetici, che si è inserita nel dialogo. *«Per quello che mi riguarda* — precisa Bruna — *l'argomento Vilar è chiuso Può dormire tranquillo Paola Borboni, non sarò io ad ostacolare le sue nozze. A questo proposito* — continua più maliziosamente — *sono pronta a scommettere con chiunque che il matrimonio non si farà».*

Gravellona. Bruna Cavazzana (in primo piano) fotografata di recente a una festa insieme con un'amica (f. Morea)

Prima che ce ne andiamo Bruna Cavazzana ci mostra qualcosa che sinora non aveva mostrato a nessuno: un fascio di cartoline che l'attore di Gravellona le ha inviato durante questi anni. Provengono da tutto il mondo. Tra queste una dice: *«New York ti aspetta a braccia aperte Un caro saluto. Bruno».* La data è del 22 maggio di quest'anno.

Se per la amica d'infanzia le nozze non ci saranno, l'attore Vilar ci ha confermato invece che avverranno proprio nel suo paese natale, nella chiesa di Santa Maria. *«A celebrarle sarà don Angelo* — dice —. *Prima non voleva, ma ora ha cambiato idea».*

Dopo la cerimonia, alla quale parteciperanno solo una decina di persone, 30 invitati festeggeranno gli sposi a Casale Monferrato. In un castello si terrà un «baccanale delle Langhe» organizzato dal noto gastronomo Bergamasco.

Fabrizio Morea

Un mese a una donna con un pugnale nell'auto

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 21 novembre.

(a. c.) I giudici del tribunale di Verbania hanno confermato in appello la condanna a un mese di arresto, inflitta il 17 settembre 1970 dal pretore di Verbania a Mariangela Sala in Talatucci, per detenzione e porto abusivo di un pugnale. L'arma era stata trovata dai carabinieri sotto il sedile dell'auto della giovane.

Sono stati poi rinviati a nuovo ruolo, per mancata citazione della parte lesa, un processo per furto aggravato a carico di Mario Pilotto, 30 anni, e un procedimento per lesioni volontarie aggravate a danno della moglie, che vedeva imputato Giovanni Musolla, 63 anni, di Verbania.

Prima notte di nozze sotto un porticato

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 21 novembre.

(g.r.) Due sposini giunti dalla Sicilia in viaggio di nozze hanno passato la prima notte di matrimonio all'addiaccio, rannicchiati sotto un porticato, con alcune coperte prese a prestito. Gino Serafini, 25 anni, di Comiso, giunto tempo fa ad Arona, aveva trovato lavoro e poi due locali modesti per potersi sposare con Salvatrice, 17 anni, una ragazza del suo paese.

Il bugigattolo che a Mercurago, in via Grossa 3, nei pressi della «fumeria d'oppio» scoperta lo scorso anno. Ieri sera, giunti dalla Sicilia stanchi, nella casa fredda e senza stufa, mentre mangiavano, hanno preso tra le coperte un «prete», un rudimentale scaldaletto elettrico. Dopo mezz'ora, si pensa per un corto circuito, le fiamme hanno divorato in un baleno il letto matrimoniale, vestiti valigie e le poche suppellettili.

Sono dovuti accorrere i vigili del fuoco perché l'intero stabile era in pericolo.

Otto mesi di prigione per guida senza patente

Novara, 21 novembre.

(l. l.) Marino Quaglia, 38 anni, corso Risorgimento 35, è stato arrestato perché colpito da due ordini di carcerazione emessi dalla pretura di Novara. Dovrà scontare 8 mesi e 20 giorni per guida senza patente. Il Quaglia era stato fermato più volte sprovvisto del documento di guida che gli era stato ritirato in seguito a precedenti episodi.

Anche Maria Galliano, 26 anni, corso Trieste, è stata arrestata per lo stesso motivo. Dovrà scontare due mesi per guida senza patente.

Sette giovani condannati per una lunga serie di furti

(Nostro servizio particolare)

Novara, 21 novembre.

(l. l.) Tre giovani responsabili di una lunga serie di furti nel corso del 1970 sono stati condannati stamane dal giudici del tribunale di Novara. Sono Antonio Curto, 23 anni, via Agogna 4 e Gino Saldarini, 29 anni, via Colombo 9, compersi in stato d'arresto, che dovranno scontare 3 anni e quattro mesi, e Giancarlo Curto, 21 anni, fratello di Antonio, comparso a piede libero e condannato a 3 anni di reclusione e 20 mesi di arresto.

In stato d'arresto per altra imputazione, è stato giudicato anche Sabino Luini, 24 anni, via Del Mille 12, che doveva rispondere di ricettazione. E' stato assolto per insufficienza di prove, mentre altri quattro giovani, che dovevano anch'essi rispondere dello stesso reato, sono stati condannati in contumacia rispettivamente: Giovanni Dall'Anese, 28 anni, via Grifetti 23, a 9 mesi; Alfredo Alvini, 28 anni, via Cavigioli 28, sei mesi; Costantino Campiglio, 26 anni, via XXIII Marzo 65, 3 mesi; e Giusto Berni, 28 anni, via Fratelli di Dio 10.

Il voluminoso dossier a carico dei principali imputati comprendeva una lunga serie di furti effettuati, come abbiamo detto, sul finire del 1969 e nel 1970 in locali pubblici.

Scoperto l'automobilista "pirata" di Gravellona

(Dal nostro corrispondente)

Gravellona, 21 novembre.

(f. m.) I carabinieri di Gravellona hanno identificato l'automobilista pirata che due settimane or sono urtò Teodoro Cava, operaio quarantenne, che stava passeggiando lungo la statale del Sempione. L'operaio stava rincasando quando si trovò di fronte l'auto, che stava effettuando un sorpasso. Urtato al braccio sinistro, cadde a terra mentre la macchina si allontanò.

Il Cava, che riportò la frattura dell'arto, riuscì a rilevare alcune cifre della targa dell'auto pirata. Dopo brevi indagini, i carabinieri hanno identificato l'investitore. E' Angelo Zanotti, 34 anni, muratore, di Ornavasso. E' stato denunciato per omissione di soccorso e lesioni colpose.

ALBERTINAZZI

LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO

con 5 piani con 50 corsie — **MOBILI CRESSA** — 500 ambientazioni 5000 metri quadri

SEDE VIA NOVARA Tel. (0322) 86.125 - 86.200

FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 50 - TELEFONO (0322) 44.306

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Quel gran pezzo dell'Ubalda tutta nuda e tutta calda.
COCCIA: Il padrino.
ELDORADO: Cavalcata universale Malaspina.
ECCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Decameron proibitissimo.
VITTORIA: I due figli di Ursula.
E' LIBERI: riposo.

ARONA

SAN CARLO: riposo.
ROMA: Nella stretta morsa del ragno.
MODERNO: L'amore che devora non deve il suo manubrio.
LUX: Violenza sulla sabbia.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.
VOLTA: Così dolce, così perversa.

BIANDRATE

ITALIA: riposo.

BORGOLAVEZZARO

CORSO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Frego.
SOCIALE: Ice Kidd.

BORGOSESIA

SOCIALE: riposo.

CAMERI

ORATORIO: Ghibli e la schiava di Nelle.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: riposo.

DOMODOSSOLA

CATENA: Condemned.
CORSO: L'assassino di Trotsky.

GALLIATE

SMERALDO: Terrore rosso.

GATTINARA

ITALIA: I compari.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OLEGGIO

COMUNALE: riposo.
MODERNO: riposo.

OMEGNA

SOCIALE: Cinderona: «Viridiana».
SPLENDOR: Carabinieri a cavallo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECATE

FELLICO: Tom e Jerry addio gattaccio cretolo.
COMUNALE: A sangue freddo.
VITTORIA: Rimase solo e la morte per tutti.

VERBANIA

APOLLO: Non commettere atti impuri.
ARISTON: Perché quelle strane gocce sul corpo di Jennifer?
IMPERO: La vera storia di Frank Wedekind.
SOCIALE (Intra): L'occello migratore.
SOCIALE (Pallanza): La mala ordina.

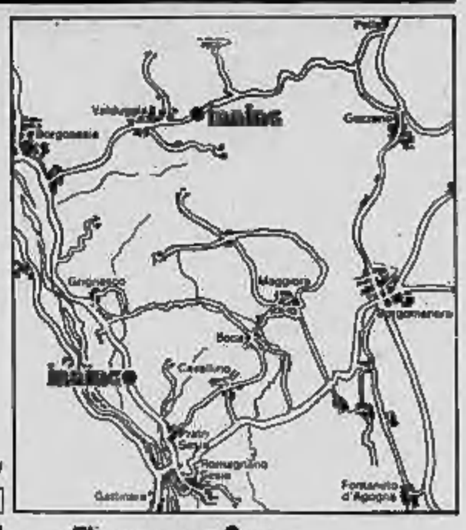
GIOVANI AUTISTI PATENTE C

ed operai magazzino per lavori carico e scarico, cercasi. Presentarsi Danzas Agognate. Tel. 0321/34.224.

per voi **inning**

a Prato Sesia e a Valduggia

propone un modo giovane di vestire per l'inverno



inning é un modo di vestire